1868

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

N° 51

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 21 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4218 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1866, n° 3267, che stabilisce il riordinamento degli uffici della Direzione generale dei telegrafi;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'ufficio isolato della predetta Direzione generale, facente parte del Ministero dei lavori pubblici, sarà retto o da un direttore compartimentale, o da un sotto-ispettore dei telegrafi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 gennaio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il numero 4215 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 25 luglio 1864, relativo al riordinamento del Corpo cacciatori franchi;

Visto il Nostro decreto in data 7 febbraio 1867, portante modificazione al Corpo medesimo;

Vista la relazione del Nostro ministro segretario di Stato per la guerra, e sulla di lui proposta,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Corpo cacciatori franchi è soppresso a far tempo dal 1° aprile 1868.

Art. 2. Saranno alla stessa data sostituite a quel Corpo *dodici compagnie di disciplina*, indipendenti l'una dall'altra, e prenderanno la denominazione di 1ª a 12ª *compagnia di disciplina.*

Il ministro della guerra è però autorizzato ad accrescerne o diminuirne il numero conforme al bisogno.

Le compagnie di disciplina saranno considerate come Corpo disciplinare per tutti gli effetti contemplati dalle vigenti leggi.

Art. 3. I quadri di ciascuna delle compagnie di disciplina saranno conformi all'annesso specchio, d'ordine Nostro sottoscritto dal ministro della guerra.

Art. 4. Nel caso in cui tre o più compagnie si trovassero riunite nello stesso luogo, il ministro della guerra potrà nominare un maggiore a comandarle a forma di battaglione, conservando però le compagnie l'autonomia rapporto all'amministrazione.

Art. 5. La divisa di cui faranno uso le compagnie di disciplina, sarà quella dell'attuale Corpo dei cacciatori franchi.

Art. 6. Le paghe e vantaggi assegnati agli ufficiali ed alla truppa delle compagnie di disciplina, saranno quelli stabiliti per l'arma di fanteria.

Gli ufficiali ed i graduati di bassa forza delle compagnie di disciplina avranno inoltre diritto al soprassoldo ed ai vantaggi di cui nell'annessa tabella, d'ordine Nostro sottoscritta dal ministro della guerra.

Art. 7. Delle compagnie di disciplina alcune saranno designate per ricevere coloro che, a mente dell'articolo 204 del Codice penale militare, devono passare ad un Corpo disciplinare dopo scontata una condanna per furto; altre per ricevere coloro che si saranno resi colpevoli dei fatti contemplati nell'articolo 254 del Codice penale militare, e dal Nostro decreto 12 marzo 1863; altre per quelli transitati ad un Corpo disciplinare per colpe aventi carattere indecoroso; altre infine per tutti quei militari non compresi nelle categorie precedenti.

I Corpi di truppa dipendenti dal Ministero della marina continueranno, come per lo passato, ad essere ammessi nelle compagnie di disciplina dello esercito, e così pure le guardie di pubblica sicurezza e le guardie doganali, che verranno però designate ad una determinata compagnia, qualunque sia il motivo del loro passaggio al Corpo disciplinare.

Art. 8. Le compagnie di disciplina saranno rette colle norme disciplinari attualmente in vigore pel Corpo cacciatori franchi, e giusta un regolamento speciale che il ministro della guerra sottoporrà alla Nostra approvazione.

Art. 9. Gli ufficiali dell'attuale Corpo cacciatori franchi che non saranno destinati nei quadri delle dodici compagnie di disciplina, saranno altrimenti provvisti, ovvero anche collocati in aspettativa per riduzione di Corpo, a norma dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1852, sullo stato degli ufficiali.

Art. 10. I sotto ufficiali e caporali attualmente effettivi al Corpo cacciatori franchi, che non saranno destinati alle compagnie di disciplina, verranno ripartiti nei Corpi dell'esercito, secondo le norme che prescriverà il nostro ministro della guerra.

Art. 11. Il ministro della guerra darà le necessarie disposizioni per la soppressione dell'attuale Corpo cacciatori franchi e per la formazione delle compagnie di disciplina, come anche per il riparto dei soldati che attualmente fanno parte del Corpo cacciatori franchi, fra le compagnie di disciplina, in base al prescritto del precedente articolo 7.

Il predetto Nostro ministro della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 febbraio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE

SPECCHIO graduale numerico di una compagnia di disciplina.

Gradi e cariche		Per ogni compagnia	Soprassoldo	
			annuo agli ufficiali	giornaliero ai graduati di bassa forza
Ufficiali	Capitano comandante	1	500 »	»
	Luogotenenti	2	400 »	»
	Sottotenenti	2	300 »	»
		5		
Truppa	Furieri	1	»	0 40
	Sergenti	(a)		
	Caporali furieri	1	»	0 20
	Caporali	(b)		
	Tamburini	2		
	Soldati	Indeterminati (c)		

Annotazioni.

1° Gli ufficiali delle compagnie di disciplina avranno ragione all'alloggio, quando loro possa essere fornito in locali erariali: in caso contrario non avranno diritto a veruna indennità per questo titolo.

2° Qualora in una stessa località fossero riunite tre o più compagnie di disciplina, e che sia destinato un maggiore a comandarle, a forma di battaglione, il quadro sarà aumentato di 1 maggiore, 1 furiere maggiore ed 1 caporale maggiore. Uno degli ufficiali subalterni delle compagnie riunite sarà incaricato delle funzioni di aiutante maggiore.

3° L'ufficiale superiore, ora detto, avrà ragione all'annuo soprassoldo di lire 600.

4° Uno fra gli ufficiali subalterni, in ciascuna compagnia, sarà incaricato della tenuta della matricola, ed impiegato in aiuto al capitano per la corrispondenza e per le funzioni di pagatore. Egli godrà d'un soprassoldo annuo di lire 150 a carico della massa di economia della compagnia.

5° (a) I sergenti saranno in proporzione dei soldati, cioè: quando la compagnia consti di soli 80 uomini, vi saranno 4 sergenti; in seguito per ogni aumento di 25 uomini si aumenterà un sergente.

6° (b) Riguardo ai caporali il numero sarà ragguagliato su quello dei sergenti, di modo che per ogni sergente vi sieno due caporali, cosicchè le compagnie constando di 80 uomini, vi sieno 8 caporali, ed in seguito per ogni aumento di 25 uomini si aumenteranno due caporali.

7° (c) Il numero dei soldati in ciascuna compagnia sarà indeterminato, e concorreranno a formarle soldati delle categorie ond'è composto l'attuale corpo, a norma dell'articolo 7 del Regio decreto di formazione.

Firenze, addì 9 febbraio 1868.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra
E. BERTOLÈ-VIALE.

S. M. sulla proposta del ministro delle finanze con decreti in data 5, 9 e 16 gennaio 1868 si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A commendatori:

Segrè cav. avv. Epaminonda, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle finanze;
Fallocco cav. avv. Teodorico, id. id.

Ad uffiziali:

Rigacci cav. Alessandro, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle finanze;
Cordera cav. Giovanni, già direttore della dogana a Genova.

A cavalieri:

De Biase Luigi, già sostituto procurator generale alla Corte d'appello di Napoli;
Giachi Valentino, capo sezione nel Ministero delle finanze;
Noris Carlo, id. id.;
Rameri Geraldo, ispettore nella disciolta amministrazione della Cassa ecclesiastica;
Magni dott. Gaspare, direttore compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Sassari;
Piccone Pietro, id. id. in Catanzaro;
Verona dott. Giuseppe, direttore compartimentale, reggente del demanio e delle tasse sugli affari in Venezia;
Turra Angelo, id. id. in Treviso;
Proglio Paolo, conservatore delle ipoteche in Vercelli;
Bono Giuseppe, ricevitore del registro in riposo;
Michelacci ing. Giuseppe, ispettore del genio civile in riposo, ff. di architetto delle Regie terme di Montecatini.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

In udienza del 3 novembre 1867:

Medri D. Ubaldo, sottoprefetto di Bovino, destinato a Piedimonte;
Winspeare Antonio, reggente la sottoprefettura di Piedimonte, reggente la sottoprefettura di Bovino;
Alfazio avv. Giovanni, consigliere aggiunto a Grosseto, nominato consigliere aggiunto a Massa e Carrara.

In udienza del 7 novembre 1867:

Zoppi comm. avv. Vittorio, prefetto di Novara, incaricato di reggere temporariamente la prefettura di Torino;
Massa di San Romano cav. avv. Luigi, sottoprefetto di Castiglione delle Stiviere, collocato a disposizione del Ministero, e destinato temporaneamente presso la prefettura di Napoli;
Agnetta cav. Carmelo, id. di Montepulciano, id. id.

In udienza del 10 novembre 1867:

Moraschi Mastricola cav. avv. Luigi, sottoprefetto di Altamura, nominato sottoprefetto della Spezia.

In udienza del 14 novembre 1867:

Imbriani comm. Paolo Emilio, accettate le dimissioni offerte per motivi di famiglia quale prefetto di Ancona, revocando così il decreto 15 scorso settembre con cui gli fu conferita tale carica.

In udienza del 17 novembre 1867:

Bellazzi cav. Federico, prefetto di Belluno, dispensato dal servizio;
Gadda comm. avv. Giuseppe, prefetto di Perugia, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;
Reggio marchese avv. Benedetto, consigliere delegato a Napoli, nominato prefetto di Perugia;
Cusa barone commend. Nicola, prefetto in aspettativa, nominato prefetto di Ancona;
Mariotti cav. Antonio, id. di Catania, id. di Belluno;
Paladini cav. D. Cesare, id. di Catanzaro, id. di Sondrio;
Sigismondi cav. Decoroso, id. di Sondrio, id. di Lucca;
Zamburlin dott. Angelo, reggente la prefettura di Lucca, nominato consigliere delegato a Rovigo;
Alvigini cav. avv. Federico, consigliere delegato ad Ancona, nominato reggente la prefettura di Catanzaro;
De Magny cav. avv. Francesco, id. a Firenze, id. id. di Firenze;
Salaris cav. avv. Michele, sottoprefetto di Mondovì, nominato sottoprefetto di Lagonegro;
Buscaglioni cav. avv. Bernardo, id. di Acqui, id. id. di Mondovì;
Baroni cav. avv. Costantino, consigliere delegato a Foggia, id. id. di Acqui;
Quesada cav. avv. Giovanni, sottoprefetto di Ariano, id. id. di Rossano;
Causale cav. Nicola Antonio, consigliere a Bari, id. id. ad Altamura;
Vittori cav. avv. Diodato, sottoprefetto di Nicosia, id. id. di Susa;
La Mola Antonio, id. di Rossano, id. id. di Ariano;
Antinori avv. Gaetano, consigliere delegato di Grosseto, nominato consigliere delegato a Foggia;
Dibilio-Inglese dott. Francesco, id. a Trapani, nominato sottoprefetto di Nicosia;
Gerenzani cav. avv. Paolo, sottoprefetto di Spezia, nominato consigliere delegato ad Ancona;
Gotta cav. avv. Antonio Federico, id. di Susa, nominato consigliere a Verona;
Senise cav. Carmine, consigliere delegato a Foggia, nominato sottoprefetto di Alcamo.

In udienza del 21 novembre 1867:

Casalis cav. avv. Bartolomeo, reggente la prefettura di Cosenza, nominato reggente la prefettura di Catania;
Bolla cav. avv. Gaspare, consigliere delegato a Girgenti, nominato consigliere delegato a Grosseto;
Tonarelli cav. avv. Domenico, consigliere a Firenze, id. id. a Firenze;
Gaipa cav. avv. Francesco Paolo, id. a Palermo, id. id. a Girgenti;

APPENDICE

CENNI STATISTICI

SULL'EMIGRAZIONE E COLONIZZAZIONE EUROPEA NELLE DUE AMERICHE

del sig. G. GALLI, *regio vice console in Caracas*

I.

La storia dell'emigrazione dei popoli è la storia dell'umanità tutta intera. I monumenti i più antichi sono quelli che serbarono ai secoli futuri le traccie profonde di questo fenomeno sociale, che sta alle nazioni come il movimento di equilibrio nei regni della natura, come il moto vitale del sangue nel corpo umano.

La emigrazione fin dalla sua origine ha subito una legge d'impulso senza immediate conseguenze apparenti. Quantunque per il solo fatto del suo svolgersi portasse seco i germi potenti di una incalcolabile prosperità per la razza umana, questi però non si svolsero che col tempo, quando cioè il suo corso di progressione cambiossi, per così dire, in corso d'irradiazione feconda.

Allorchè Colombo scoperse l'America, non offrì all'Europa un campo novello di sterminata conquista; ma le additò solo il modo di portare al di fuori la sua calda ed inquieta vitalità per esercitarla in più estesi confini a beneficio dell'universale progresso e della civiltà.

L'Europa non volle però aprire gli occhi a questa verità sì chiara, e cercò con la forza di assimilarsi, per sfruttarlo, quell'immenso corpo della recente scoperta e quindi diè campo ad una reazione ostinata che, dopo lunghi anni di acerrima lotta, staccò violentemente e per sempre l'America dall'artiglio della sua conquistatrice.

Dalla guerra dell'indipendenza degli Stati Uniti sino ad oggi, non meno di 9 milioni di europei hanno occupato stabilmente i deserti dell'America del Nord, e 4 o 5 cento mila quelli del Sud.

La cifra media dell'emigrazione italiana per l'America è di 5,000 individui ogni anno — quella della Granbretagna la più numerosa tra gli Stati europei — è di 390 mila, compresa l'Irlanda, che ogni anno dà in media 140 mila emigranti.

Il totale degli emigranti europei diretti al Nuovo Mondo ascende a circa 550 mila all'anno. Ora comparando la popolazione complessiva dell'Europa, la quale ammonta approssimativamente a 280 milioni, il numero degli emigranti (550 mila) sta come 1 a 509. Deducendo poi dal totale di essa 100 milioni, popolazione della Russia in Europa e dell'Austria, le quali danno un contingente scarsissimo all'emigrazione, la proporzione scende ad 1 sopra 327.

Una scuola di economisti diffuse per lungo tempo l'errore che l'emigrazione fosse un danno diretto, ed una causa prossima d'irreparabile decadimento per i paesi, dai quali essa moveva. Un esame però spassionato ed attento di questa questione ha dimostrato con evidenza la erroneità di siffatto giudizio; la esperienza, la osservazione e la statistica hanno vittoriosamente affermato le nuove deduzioni di una scuola più osservatrice e meglio avvisata

Per non parlare de' molti fatti che la storia presenta, rammenterò che l'emigrazione arrecò all'Irlanda ed all'Alemagna non dubbie prove di grandissimi beneficii.

La popolazione dell'Irlanda nel 1841 contava 8,205,000 abitanti; nel 51 era discesa a 6,215,794 per la grande emigrazione che il pauperismo e la malattia delle patate (1846) avevano spinto, dando in tal modo una diminuzione di circa due milioni. Questa diminuzione invece di trarre con sè un decadimento, produsse l'effetto contrario. Il pauperismo, che nel 1849 ammontava alla cifra spaventosa di 620,747, diminuì nel decennio della metà, cioè 307,970, e giunse sino alla cifra di 44,866 iscritti nel 1859, pel solo fatto di questa salutare emigrazione. Questo avvenimento offrì un contrasto singolare con la vicina Gran Bretagna, ove l'emigrazione è meno abbondante: in 10 anni (1849-59) il censo ufficiale del pauperismo, il quale era nel 49 di 934,419, discese, nel 59, a soli 860,470 indigenti.

Nella stessa proporzione che il pauperismo in Irlanda diminuiva, la moralità aumentava: la statistica criminale di quel paese che nel 1849 giunse a 41,989 delinquenti, 7 anni più tardi (1855) aveva declinato a 9,012, e di 7,051 condannati per delitti, che risultavano commessi nel 1851, se ne contavano, nel 1860, soli 2,969 casi.

Un altro singolare fenomeno si presentò allo studio dell'economista: il mancare in 10 anni di più di 2 milioni di abitanti, la più gran parte contadini, accrebbe di un sesto il terreno atto alla produzione. Nel 1856 vi erano 5,753,681 acri constatati di terra produttiva (ettari 3,770,962); nell'anno susseguente se ne accrebbero 106,542 (ettari 69,827) Ciò prova anche che non l'accumulamento del lavoro ma bensì la sua distribuzione produce buoni risultati.

In Alemagna all'incontro un generale pregiudizio contrariava questo salutare movimento all'estero delle popolazioni, ed influiva persino sulle leggi, di maniera che queste punivano di morte coloro che lo avessero favoreggiato. La reazione dell'avviso contrario ora è giunta a tal punto, che alcuni Stati, come quello di Baden, si affrettarono a soccorrere gli emigranti indigeni fornendo loro i mezzi pecuniarii per recarsi in altri paesi.

Un esame poi dell'aumento annuale della produzione ed esportazione dell'Alemagna, in ragione progressiva della sua emigrazione, fornirebbe abbondantissimi argomenti in favore del mio asserto (1).

II.

Gli economisti americani, dopo avere studiato i diversi caratteri dei popoli emigranti, li hanno classificati, per le qualità che li distinguono e li rendono più atti alla colonizzazione, nel modo seguente. Il loro giudizio non è lontano dal vero, per quanto l'esperienza m'insegnò, ed io lo riproduco nella lusinga che giovi agl'Italiani per migliorare le doti che a loro si attribuiscono, correggerne i difetti, ed ispirar loro quella maggiore operosità di che essi necessitano.

1° Gli Alemanni sono reputati i primi colonizzatori del Nuovo Mondo.

Allorchè essi si decidono ad abbandonare il suolo nativo, lo fanno traendo le loro famiglie, le loro credenze, ed emigrano con la irrevocabile volontà di crearsi una nuova patria. Oltre questa qualità essenziale per la colonizzazione, essi hanno fermezza di carattere; le virtù cittadine, come il rispetto alle leggi e la stima reciproca non sono ad essi sconosciute, havvi unione fra loro, e la sobrietà di vita è un raro esempio per gli altri: doti tutte che hanno contribuito immensamente a procurar loro quella supremazia che effettivamente posseggono nelle due Americhe, ed in altri paesi.

L'Alemanno, cosmopolita per inclinazione, si stabilisce in qualunque luogo esso sia; anche in un bosco infruttifero, poichè egli è certo che con la costanza del lavoro, questo farà un giorno la sua fortuna. Nessun ostacolo lo trattiene, o lo scoraggia; fidente sempre nella forza immensa della sua volontà, imperterrito segue il cammino che si prefigge: la conquista della proprietà, suo unico desiderio.

La razza alemanna, con questa persistenza nell'operosità e nel lavoro, dà continui esempii alla società, di famiglie, le quali, vissute per molti anni nelle ristrettezze della miseria, salgono poi alla più grande prosperità di ricchezza.

A differenza degl'Inglesi, i quali nelle colonie generalmente si disperdono, gli Alemanni seguono invece il sistema opposto: vivono in gruppi di varie famiglie, si ajutano reciprocamente, e mantengono fra loro un rimarchevole spirito di solidarietà.

Il clima e la natura del loro paese d'origine li fanno assuefare senza preferenza nelle due Americhe: si abituano facilmente alle dure fatiche che esige la coltura delle vergini terre, e posseggono bastante intelligenza e metodo nell'agricoltura; sono poi attissimi negli scavi delle miniere.

Nell'America del Nord si assimilano, nella loro seconda generazione, alla razza anglo-sassone e perdono fin anco il carattere germanico: con la razza latina dell'America del Sud, più lenta è la loro trasformazione.

Nel 1819 la emigrazione annuale alemanna

Rispoli cav. avv. Alfonso, sottoprefetto di Larino, nominato sottoprefetto di Gaeta;

Pignatelli-Cerchiara principe Andrea, id. di Gaeta, id. id. di Larino;

Goria avv. Giuseppe di Pietro, sottoprefetto di Melfi, id. id. di Montepulciano;

Pinna cav. Felice, questore di pubblica sicurezza, id. id. di Castiglione delle Stiviere;

Gotta cav. avv. Antonio Federico, consigliere a Verona, collocato a disposizione del Ministero dell'interno;

Genoino conte Francesco Paolo, reggente la sottoprefettura di Gerace, nominato consigliere a Mantova.

In udienza del 28 novembre 1867:

Massa di San Romano, cav. avv. Luigi, sottoprefetto addetto temporariamente alla prefettura di Napoli, nominato consigliere delegato a Napoli;

Salvo cav. Rosario, consigliere a Cosenza, nominato consigliere a Palermo;

Segre avv. Felice, applicato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe a Genova;

Giura Giovanni, sottoprefetto di Castrovillari, nominato sottoprefetto di Casoria;

De Gennaro cav. avv. Luigi, id. di Casoria, id. id. di Castrovillari.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

In udienza delli 8 dicembre 1867:

Zoppi comm. avv. Vittorio, prefetto di Novara, accettata la sua rinunzia all'incarico di reggere la prefettura di Torino, e conservato alla prefettura di Novara;

Radicati Talice di Passerano conte commend. avv. Costantino, consigliere delegato presso la prefettura di Torino, nominato reggente la prefettura stessa;

San Filippo Giuseppe, consigliere di prefettura a Chieti, collocato a disposizione del Ministero dell'interno.

In udienza dell'11 dicembre 1867:

Fassari Antonino, sotto prefetto di Castroreale, nominato sotto prefetto di Gerace;

Segre avv. Felice, consigliere di prefettura a Genova, collocato a disposizione del Ministero dell'interno.

In udienza del 30 dicembre 1867:

Gaipa cav. avv. Francesco, consigliere delegato a Girgenti, nominato consigliere delegato a Trapani;

Taccari avv. Vincenzo, consigliere delegato a Palermo, nominato sotto prefetto di Varese;

Rossi cav. Giuseppe, consigliere delegato a Cosenza, nominato consigliere delegato a Palermo;

San Filippo Giuseppe, consigliere a disposizione del Ministero dell'interno, nominato reggente la sotto prefettura di Caltagirone;

Ardizzone Tommaso, sotto prefetto di Caltagirone, nominato consigliere a Chieti;

Dagna-Sabina cav. Pietro, consigliere di prefettura a Bergamo, dispensato dal servizio;

Gentili Alfonso, sotto prefetto di Nicastro, nominato sotto prefetto di Melfi;

Basile Francesco Paolo, consigliere di prefettura a Caltanissetta, accettata la rinunzia da esso offerta a tale grado;

Campi-Bazzan comm. avv. Giuseppe, prefetto di Bari, collocato in aspettativa dietro sua dimanda per motivi di salute.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha in udienza delli 30 gennaio 1868 fatte le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

De Gennaro cav. avv. Luigi, sotto prefetto del circondario di Castrovillari, nominato consigliere presso lo prefettura di Caserta;

Rutè barone Francesco, consigliere presso la prefettura di Messina, dispensato da ulteriore servizio.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del ministro della guerra:

Con RR. decreti del 16 gennaio 1868:

Sartirana cav. Francesco, luogotenente colonnello nel reggimento lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bigliani Paolo, capitano nel reggimento lancieri Vittorio Emanuele, id. id.

Con RR. decreti del 23 gennaio 1868:

Pullè conte Leopoldo, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 23 gennaio 1867, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 23 gennaio 1868;

Niccolini marchese Luigi, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 20 gennaio 1867, ammesso come sopra, a cominciare dal 20 gennaio 1868;

Pessione Giuseppe, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 26 gennaio 1868:

Rosales marchese Luigi, capitano nel reggimento lancieri di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1868:

Menghini Cesare, capitano nel reggimento lancieri d'Aosta, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, colla facoltà di far uso dell'uniforme del reggimento lancieri d'Aosta, e dei distintivi d'uffiziale d'ordinanza di S. M.;

Ansaloni Alfredo, sottotenente dell'arma di cavalleria (reggimento cavalleggeri d'Alessandria) in aspettativa, rivocato dall'impiego a senso dell'articolo 27, nº 3 della legge 25 maggio 1852;

Gabutti di Bestagno cav. Guido Carlo, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, riprese e ultimò la discussione del progetto di legge per la convalidazione del R. decreto relativo ai militari delle provincie della Venezia e di Mantova, privati d'impiego per causa politica, intorno a cui ragionarono i senatori Amari prof., Tecchio, Miniscalchi, Costantini, Lauzi, Cibrario, Vigliani, Mamiani, Durando Gio., il rel. sen. Caccia ed i ministri della guerra, degli esteri, e degli interni, e ne adottò i rimanenti articoli nei termini del progetto ministeriale, respingendo i varii emendamenti proposti.

Il ministro delle finanze presentò i due schemi di legge, approvati nello stesso giorno dalla Camera elettiva, per l'esercizio provvisorio del bilancio passivo a tutto marzo 1868 e per la costituzione della dote di S. A. R. la Principessa Margherita di Savoja.

NB. — In aggiunta alla rettificazione inserta nel numero di ieri, si dichiara che il senatore conte Roncalli Francesco, portato per isbaglio nel novero degli assenti senza regolare congedo, era invece presente alla seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta di ieri, cominciata alle ore nove del mattino e con breve intervallo proseguita sino alle sei pomeridiane, la Camera approvò in primo luogo con voti 194 favorevoli e 32 contrari uno schema di legge per l'esercizio provvisorio de' bilanci durante il prossimo mese di marzo, e con voti 207 favorevoli e 20 contrari un altro disegno di legge relativo alla costituzione della dote della Principessa Margherita di Savoja. Quindi terminò senz'altra discussione il bilancio del Ministero delle finanze; e cominciò quella del bilancio del Ministero lavori pubblici pel 1868, intorno ad alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Possenti, Protasi, Cavallini, Minghetti, Sanguinetti, Torrigiani, Breda, Del Zio, Nicotera, Rattazzi, Garau, Serra, Viacava, Petrone, Pescetto, Biancheri avv., Semenza, Brunetti, Damiani, Lazzaro, Fossa, il relatore Valerio e il ministro dei lavori pubblici.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Nell'aprile 1866 un tal Giuseppe Bianchi, impresario del lastrico del comune di Venanson, circondario di Nizza, cessò di vivere nel capoluogo di detto comune.

Il medesimo, che verrebbe indicato come nativo d'Inago (forse Inzago, provincia di Milano), lasciò un credito di lire 202 37 contro il prefato municipio.

S'invitano coloro che credessero aver diritto a tale successione a far pervenire, per mezzo dell'autorità giudiziaria del distretto in cui risiedono, al Ministero di grazia e giustizia in Firenze i titoli comprovanti la loro qualità di eredi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 45, iscritta al consolidato 5 per 0/0 al nº 4265 a favore di Scalambra Vincenzo fu Stefano, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Scalambra Vincenzo Cosentino fu Nicolò.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 18 febbraio 1868.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: M. D'Arienzo.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella di deposito per surrogazione militare nº 24547 per la somma di lire seicento, emessa il 10 marzo 1863 a favore di Longhi Luigi Leone.

Torino, li 15 febbraio 1868.

Il Direttore capo di divisione
Cerbsole.

Visto, per l'Amministratore centrale
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post* del 17 febbraio:

Oggi sarà pubblicata una lettera di lord Russell al signor Chichester Fortescue. Tratta principalmente degli affari d'Irlanda; e parla anche generalmente della situazione politica attuale. Nondimeno quello che interesserà soprattutto il pubblico è un passo della lettera ove lord Russell dice che cessa di essere il capo del suo partito ed ove, con parole che non sono lusinghiere, perchè sono meritate, designa Gladstone come l'uomo di Stato il più capace di recare ad effetto i disegni ed i progetti dei liberali.

È singolare che questa rivelazione avvenga appunto nel momento in cui non possiamo più dubitare che il primo ministro è costretto a rassegnare la dimissione. Non è più un segreto per nissuno che lord Derby è ora così malato, così indebolito che, mentre speriamo non vi sia da temere seriamente per la sua vita, è impossibile nascondere che la sua energia e il suo vigore come primo ministro sono perduti per sempre. La fine della sua carriera ministeriale è una questione di giorni.

Col cessare della vita politica di quei due grandi uomini di Stato, gli ultimi della vecchia scuola, in quest'anno che è l'ultimo dell'antico stato di cose, possiamo dire addio a una generazione passata.

È giunto il giorno degli uomini giovani e dei nuovi esperimenti. Addio non solo ai nostri vecchi piloti, ma anco agli stretti mari di oligarchia ove ci conducevano. Eccoci omai lanciati sul vasto Oceano della democrazia e non ci vorranno uomini di ordine inferiore per dirigere sicuramente il nostro cammino.

— Si legge nel *Times* del 18 febbraio:

Tristi notizie giunsero ieri da Knowsley sullo stato di salute di lord Derby. I suoi amici e il pubblico possono sperare che la sua vita sarà prolungata, ma senza dubbio la sua distinta carriera politica ha avuto fine.

— Si legge nel *Morning Post*:

La sera scorsa fu letto per la seconda volta nella Camera dei Comuni il *bill* per continuare in Irlanda la sospensione dell'*habeas corpus*. Tutti convengono che il *bill* deve passare, e anche quelli che hanno ragione di dolersi del modo con cui è governata l'Irlanda stimano che non è ora il momento di discutere i loro lamenti.

Francia. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Le discussioni sulla legge della stampa continuano al Corpo legislativo con inattesa vivacità e sono oramai ben lontane dalla moderazione che ha presieduto alla chiusura della discussione generale.

I ministri hanno avuta successivamente la parola ed hanno sostenuto il progetto facendo risaltare il principio liberale che lo aveva ispirato; giammai forse essi avevano parlato così spesso; giammai forse essi si sono mostrati così concordi, e tuttavia nel momento medesimo in cui tutti constatano il talento e l'autorità coi quali il pensiero del sovrano venne interpretato in seno al Corpo legislativo, si parla di mutamenti nel personale del governo ed anche non si sa di quale vago progetto di modificare le istituzioni.

Se si volesse risalire alla fonte di queste voci si saprebbe presto qual sia la loro importanza, e si vedrebbe che esse non hanno altro scopo da quello in fuori di richiamare l'attenzione sui giornali che le divulgano.

— All'*Indépendance belge* scrivono da Parigi 16 febbraio:

Tutte le voci sulle profonde modificazioni della costituzione, sulla riorganizzazione del Senato, sulle modificazioni ministeriali cadono spontaneamente. Voi sapete che da parte mia io non ho cessato di accoglierle con incredulità persistente, ma mi riesce impossibile concepire come esse abbiano potuto sostenersi in modo da ottenere che un oratore della sinistra ne portasse l'eco fino alla tribuna.

Prussia. — Secondo l'*International*, il signor di Bismarck avrebbe proposto al re la pubblicazione di un *Libro assurro* sull'esempio del *Libro rosso* austriaco.

— Lo stesso giornale fa sapere che il re Guglielmo sia d'accordo col conte di Bismarck su questo punto: che la introduzione del regime costituzionale sovra base di libertà in Austria obblighi anche la Prussia a seguire una politica più liberale. Questo fatto, ove avvenisse, costringerebbe necessariamente il Gabinetto ad allontanarsi dalla estrema destra.

— Le elezioni per il Parlamento doganale tengono la Germania in grande agitazione. Il Wurtemberg soprattutto è teatro di una lotta elettorale vivissima. Il partito prussiano il quale vuole che il Parlamento doganale divenga il Parlamento di tutta Germania e prepari così la effettuazione della unità tedesca a profitto della Prussia semina opuscoli e manifesti nelle campagne ed ha nominata una Commissione direttiva per le operazioni elettorali. Ma il Governo wurtemberghese, così almeno scrive la *France*, è d'accordo col partito liberale contro il partito prussiano e si crede che i cattolici voteranno per la maggior parte coi liberali i quali sono più numerosi nel Wurtemberg che in nessun altro paese.

Serbia. — Scrivono da Belgrado all'*Oriente* di Vienna:

Si è risaputo qui che la Porta voleva inviare nella Serbia un commissario perchè esaminasse sopra luogo se realmente i Serbi facciano preparativi di guerra, e che dalla relazione che questo commissario farebbe dipenderebbero le determinazioni ulteriori della Turchia riguardo alla Serbia.

Il Governo serbo ricevendo questa notizia ha fatto dichiarare che la Turchia non ha alcun diritto ed alcun motivo plausibile di inviare un simile commissario, e che sarebbe impossibile al principe Michele il ricevere un tale inviato del suo signore.

America. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 5 febbraio:

Il signor Thornton non si presentò ieri al presidente, come era da aspettarselo. Corre voce che differisse la presentazione per poter prima scambiare alcune comunicazioni col suo Governo intorno alla agitazione attuale per la quistione dell'*Alabama* e per i Feniani americani.

Un telegramma da Washington, del 3, dice:

Alcune settimane or sono vi scrissi che il nostro Governo preparava un documento importante relativo ai reclami degli Stati Uniti contro la Gran Bretagna.

V'informai che quel documento sarebbe stato fermo, aperto nei suoi intendimenti e tale da non lasciar più l'opportunità di ulteriori scappavie. Or posso ripetervi che il Presidente intende di domandare seriamente che la quistione sia assettata. Egli crede che sia stato scritto troppo e che sieno stati soverchi i discorsi diplomatici, ora è tempo di fare una domanda seria e finale. Alcuni qui considerano la cosa come un modo di procacciarsi popolarità politica, ma, o io vado errato o la quistione sarà seria. Nei circoli del Congresso oggi correva voce che il signor Adams avesse rassegnate le sue dimissioni.

— Un telegramma da Washington al *New-York Herald* del 3 dice:

Il Comitato per gli affari esteri della Camera dicesi che piglierà domani in considerazione la controversia sorta per i cittadini americani imprigionati dagli Inglesi. La questione non è stata mai persa di vista. Credesi che sarà agito in quella materia, e sarà sporta domanda al Presidente con la sicurezza che sarà sostenuta, perchè domandi formalmente che i cittadini americani che ora sono nelle prigioni inglesi siano messi in libertà.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

L'ingegnere Padula ha terminato gli studi relativi alla apertura di canali d'irrigazione da farsi nella provincia di Terra di Lavoro: essi saranno quanto prima presentati all'esame del Consiglio di quella provincia. Pare che i capitali necessarii siano dovuti alla iniziativa privata e che non vi siano altre difficoltà, all'infuori di quella che riguarda la garanzia da darsi dalla provincia sugli utili che si ricaverebbero da siffatta impresa.

Siamo lieti che la provincia di Terra di Lavoro sia una delle prime a sentire il bisogno di dare un vigoroso impulso all'agricoltura. In tal modo, oltre ad apportare l'agiatezza nei suoi amministrati, darà eziandio un terribile colpo al brigantaggio il quale è semprepiù intenso e radicato dove l'ignoranza e la miseria sono maggiori.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 17 dall'Osservatorio vesuviano al *Giornale di Napoli*:

« L'attività del cono di eruzione si è da ieri sera di molto rianimata; le cupe detonazioni sono più frequenti, i brani di lava sono spinti in maggior copia e con più forza ed il fumo è più copioso. Anche gli strumenti si risentirono dalle ore pomeridiane di ieri. L'aumento di lava che dovrebbe succedere a questo incremento dinamico del cono non ancora si osserva, anzi al momento le lave alla base del cono sono alquanto scemate, giacchè il ramo diretto verso la *Crocella* più non si muove; ma è probabile che l'aumento non tardi a manifestarsi. »

— Leggesi nella *Gazzetta d'Ancona*:

Un nostro concittadino capitano di marina era al servizio della Società nazionale di navigazione a vapore Adriatico-Orientale, il signor Gaspare Vecchini è stato testè rimunerato dal Governo colla decorazione dei Ss. Maurizio e Lazzaro per un bell'atto di valore e d'intrepidezza che onora la marina mercantile italiana.

Il 12 gennaio ultimo giungeva ad Alessandria d'Egitto la valigia delle Indie, ma atteso un tempo assai procelloso, nessuno dei piroscafi francesi ed inglesi ancorati in quel porto volle caricarsene e partire. Solo il capitano Vecchini comandante il piroscafo *Principe Tommaso* della detta Società assunse con raro ardimento l'impegno, sbarcò i passeggieri più paurosi, levò tosto le àncore, affrontò e superò gli immensi perigli e giunse a Brindisi felicemente il giorno stesso in cui gli altri legni salpavano da Alessandria. In tal modo la valigia delle Indie giunse in Inghilterra con quattro giorni d'anticipazione sulla valigia inglese.

— Il signor P. Pigorini pubblica sulla *Gazzetta di Parma* la seguente nota intorno al prossimo eclisse parziale di sole:

Nel prossimo giorno 23 del corrente febbraio sarà visibile in Parma un eclisse parziale di sole. Posto il diametro del sole eguale all'unità, la quantità dell'eclisse sarà eguale a 0, 2. Ecco le ore in cui comincia e finisce il fenomeno, in tempo medio di Roma, sul quale è regolato l'orologio della nostra Piazza Maggiore:

Principio dell'eclisse ad ore 4 min. 14 pom.
Fine dell'eclisse » 6 « 11 » (1)

Il sole tramonta ad ore 5 e minuti 46 in t. m. di Roma, quindi non potrà esser veduta la fine dell'eclisse.

Questo eclisse sarà visibile in Italia, in Francia, in Ispagna, in una gran parte dell'Africa e nell'America meridionale; e, mentre per noi è parziale, e con piccola fase massima anulare presentasi nell'America del Sud, dove maggiormente estendesi in larghezza, e nell'Africa, sulle coste della Guinea.

Parma, 20 febbraio 1868.

Il Direttore della Specola di Parma
P. Pigorini.

(1) Quando vogliansi ridurre queste ore, date in t. m. di Roma, alle corrispondenti ore degli orologi solari, è necessario sottrarre 22 minuti.

---

negli Stati Uniti, era di 4,700; undici anni più tardi (1830) aumentò sino a 15 mila: nel 1840 duplicò: la cifra giunse a 82,404 nel 1850, e a 106,716 nell'anno 1866, nel solo porto di Nuova York.

Le osservazioni statistiche degli ultimi anni fanno salire l'emigrazione alemanna all'estero fra i 150 ed i 200 mila all'anno.

2º Gl'Italiani (Piemontesi, Genovesi e Lombardi) vengono posti nella seconda classe dei popoli colonizzatori per essersi osservato che essi hanno di comune con gli Alemanni la facoltà e la facilità di adottare come patria nativa quella della loro elezione. Queste qualità, che sono le principali fra quelle che abbisognano ai coloni per riuscire utili sia al paese d'onde derivano, quanto a quello dove si fermano, li fa preferire dagli economisti anzidetti ai popoli delle altre nazioni.

Gl'Italiani traggono realmente con essi l'intelligenza, l'affabilità di carattere, lo spirito di economia e d'ordine; facilmente si adattano agli usi de' popoli fra i quali vanno a vivere, ed imparano presto gli idiomi stranieri. Quasi sempre sobrii, si abituano senza risentirne una eccessiva privazione, agli alimenti che trovano nei paesi di elezione. Se nei primi tempi la carezza o la mancanza del pane può in qualche parte dell'America, specialmente nel Sud, far loro difetto, l'istinto di economia insegna loro in poco tempo a supplire allo stesso con gli speciali prodotti indigeni. La piaga la più mortifera nella storia delle colonie, l'uso cioè de' liquori, non è uno de' più grandi difetti nella famiglia italiana qua trasportata; anzi essa mostra una sobrietà relativa, e certo al disopra de' popoli anglo-sassoni.

Se a queste qualità, che mi gode l'animo di riferire per propria mia convinzione, gl'Italiani potessero aggiungere più elevatezza e fermezza di carattere, più spirito di unione, più rispetto e stima reciproca e maggior desiderio d'istruzione, soprattutto l'amore della lettura, doti che influiscono moltissimo nel benessere e nella prosperità anche del più umile colono, essi sarebbero senza dubbio il primo popolo del mondo in patria e fuori.

L'emigrazione italiana in generale è certo che fa onore alla madre patria, e chiare pagine si avrebbero pel nome nostro nella storia degli Italiani all'estero concepita dall'illustre Balbo; ma essa dovrebbe essere scevra da quelle numerose compagnie di suonatori ambulanti che invadono il mondo intero. Esse dilettano il popolo, è vero; rammentano l'esclusivo genio musicale degl'Italiani; ma la loro professione non è lavoro, e per conseguenza non moralizza. Io ho conosciuto italiani disdegnare la fratellanza di questi loro concittadini.

Mi rincresce non poter dare neppure approssimativamente il numero degli italiani nelle Americhe, nè accertarmi sulla cifra media di quelli, che annualmente si recano in questi paesi.

Gli economisti americani uniscono a noi gli Svizzeri.

Essi pure posseggono la qualità di cambiare stabilmente la patria nativa con l'elettiva; ed hanno di comune con noi molti pregii relativi alla agricoltura ed all'industria meccanica, nella quale però essi ci superano.

È dura cosa dover confessare che anche nella moralità siano al disopra degli Italiani, i quali, a loro volta, sono migliori dei Francesi. La moralità degli Svizzeri rappresentata nella statistica criminale in proporzione di 25 delinquenti sopra 1000 abitanti (a differenza degli altri paesi, ove fluttua fra i 27 e i 110 su 1000) non si altera, malgrado gli ostacoli naturali che incontra in paesi, ove la giustizia non è la prima norma che regola la umana società.

L'emigrazione svizzera nelle Americhe è ben ristretta anche in ragione della sua popolazione. Gli emigrati svizzeri erano circa 6,695 nel 1851, e giunsero a 12,058 nel 1854.

3º I Baschi sono gli abitanti dell'una e dell'altra parte de' Pirenei occidentali che si estendono, dal lato della Francia, sino a Bajona ed a Bordò; da quello della Spagna, sino a San Sebastiano e a Bilbao. Essi formano la parte più considerevole e più importante dell'emigrazione francese e spagnuola.

Robustezza ed operosità s'incontra in questo colono; il lavoro anche il più duro lo sopporta e lo vince con fermezza; ma egli non emigra con l'intenzione di fissarsi in America, egli ci va per procurarsi o per aumentare la sua piccola fortuna; questo ottenuto, ritorna in patria a vivere una vita più agiata, siccome si è osservato nella Repubblica Argentina, ove si dirigono di preferenza.

4º Il Belga pel suo spirito d'industria, e per la sua attitudine alla meccanica è un eccellente elemento per lo sviluppo di una nascente colonia, ed ottimi risultati si ebbero nelle fabbriche, nei mestieri, ecc.; però l'emigrazione belga è assai limitata relativamente alla grande agglomerazione della popolazione (155 abitanti per chilometro quadrato) ed anche considerata rispetto al pauperismo, il quale dal 1840 al 50 dava un indigente sopra 4 abitanti nelle città, ed uno su 5 nelle campagne.

Nel 1851 lasciarono quel paese dirigendosi negli Stati Uniti 6,080 emigranti; nel 1853 furono 13,261; nel 1860 declinò un'altra volta a 9,339.

5º L'emigrazione del Regno Unito, se non mi fossi proposto di seguire il giudizio degli economisti americani e sopra tutto di quelli del Sud, l'avrei messa nel primo posto dei popoli colonizzatori o per lo meno non l'avrei separata da quella dell'Alemagna pel bene incalcolabile che essa sa produrre in qualunque luogo si stabilisce.

Per me trovo una qualità negli Inglesi, che perfeziona e corona tutte le altre; anzi, io credo che sia la causa principale dell'inarrivabile potenza di questa nazione: è vero che essa non è sconosciuta neppure agli Alemanni, ma è più spiccante negli Inglesi ed ha prodotto migliori risultati. Questa qualità la vorrei insita od almeno innestata nell'animo di tutti gli Italiani, affinchè la nostra storia ritorni ad essere quella del mondo intero per gli elementi che di preferenza noi possediamo Intendo parlare di quel sentimento che anima l'Inglese in tutte le sue azioni di confidare interamente nelle proprie forze e nulla attendere o sperare dagli altri. Gli Italiani dovrebbero persuadersi che la forza dell'animo, le virili iniziative del sentimento personale, quelle molle energiche dell'Io, formano i veri elementi del progresso. Nè le leggi, nè le istituzioni dello Stato, nè le scuole, nè i libri, io ritengo, possono ingrandire una nazione senza il libero e perseverante concorso degli individui. Per me i governi non hanno che un valore negativo e ristrettivo nel vero progresso della nazione: appartiene al cittadino il pensare ed operare da se stesso.

Mi si perdoni questa digressione, la quale sebbene sembri fuori di proposito sotto un certo punto di vista, pure essa si riferisce ai risultati che l'emigrazione del Regno Unito va ogni giorno più sviluppando nelle Americhe, e sopra tutto in Australia per questo sentimento che anima sempre gli Inglesi.

Fa mestieri distinguere questa emigrazione in inglese, irlandese e scozzese.

Gli Inglesi non emigrano; viaggiano: simili agli antichi Romani, al popolo storico che più ad essi si assomiglia per l'istinto e per la potenza, gli Inglesi navigano, conquistano, si arricchiscono, e quindi ritornano in patria a godere il frutto delle loro intraprese.

Gl'Irlandesi, i quali formano la più gran parte dell'emigrazione del Regno Unito, sono inquieti, molte volte turbolenti; in fatto di credenze intolleranti, presi però con buona maniera sono pieghevoli, capaci a qualunque lavoro, disinteressati e di nobili sentimenti. Le strade ferrate negli Stati Uniti furono costrutte quasi tutte da essi.

Gli Scozzesi, sedentarii per carattere, sono tolti dalle loro *High lands* dalle sole sette religiose, e sono un eccellente esempio di economia domestica e di avvedutezza negli affari.

Per le quali cose tutte malgrado la opinione di questi economisti, io affermo che la emigrazione inglese in generale è il migliore elemento di colonizzazione nel senso il più generico, e bene a ragione la si può ritenere per la prima nazione colonizzatrice de' tempi moderni, segna-

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena - Adunanza della sezione di scienze addì 8 febbraio 1868:

Il socio prof P. Riccardi ha partecipato all'Accademia come egli abbia condotto a termine la sua *Biblioteca matematica italiana*, contenente un'indicazione di tutte le opere di matematica pubblicate, di autori italiani, da Archimede a Lagrange. Avendo egli diretto il suo lavoro a uno scopo scientifico e insieme storico e bibliografico, ravvisò opportuno dividerlo in due parti. Nella 1ª parte sono registrate tutte le opere di matematica disposte in ordine alfabetico, secondo il nome dell'autore o secondo la prima parola del titolo. Il nome di ciascun autore è poi seguito da breve cenno della sua vita e de' suoi scritti. Nella 2ª parte sono notate le opere medesime già registrate nella parte prima, ma disposte in ordine di materia. Ciò che, disse l'A. per meglio chiarire il concetto che informa il suo lungo e faticoso lavoro, servì eziandio a rendere anche più apertamente palese l'importanza dell'opera sua.

Il socio conte L. Salimbeni ha esposto con brevi parole come gli studi del nostro collega colonnello cav. Antonio Araldi già prima comunicati a questa Accademia, poscia resi di pubblica ragione nella *Rivista militare italiana*, anno XII col titolo: *Sulle trajettorie identiche e sui projetti equipollenti; studi e proposte*, abbiano riscosso il plauso degli uomini più autorevoli in siffatta dottrina e in Italia e fuori, per modo che sinò dai primi giorni della pubblicazione dell'opera precitata, fu chiesto al direttore della *Rivista militare* facoltà di voltare l'opera stessa in francese e in tedesco. Aggiungeva che i risultamenti enunciati dall'Araldi sono già entrati nel dominio della pratica, e segnatamente nelle modificazioni e perfezionamenti di recente introdotti nell'artiglieria del nostro esercito.

Per ultimo il socio permanente prof. Ragona dichiarava avrebbe quanto prima presentato all'Accademia la storia delle nevicate in Modena dal 1830 all'anno corrente, seguita da un'appendice in cui è detto di altri fenomeni meteorologici avvenuti nel medesimo periodo di tempo.

Il Segretario della sezione di scienze
F. RUFFINI.

— Dal 7 al 12 maggio deve tenersi in Francoforte sul Meno, per la Germania, l'Austria tedesca e la Svizzera, una esposizione del bestiame di razza e di macello promossa dalla Società agricola della Germania del Sud e dalla Società agricola di Francoforte, esposizione cui ne va congiunta altra, con fiera di macchine, strumenti, ecc., per l'economia agricola e domestica.

— Scrivono da Anversa, 15 febbraio, che una nave carica di 200 barili di petrolio e di nafta prese fuoco quel giorno in porto. Varie altre navi e il ponte mobile erano minacciati.

— Chi guarda le tavole che sono state collocate agli uffizi di posta, dice la *Gazzetta della Croce* di Berlino, le armi federali constano semplicemente di uno scudo sostenuto da due selvaggi (che trovansi nelle armi prussiane), il cui campo è composto di tre fasce orizzontali, nera, bianca e rossa. Quanto al sigillo della cancelleria federale, questo comprende le armi dei ventidue Stati federali in modo che quella della Prussia tiene il mezzo e le altre stanno ordinate attorno ad essa.

— Leggesi nella *Corrispondenza di Berlino*:

L'ufficio centrale istituito per fare la divisione del Circolo per gradi nell'Europa centrale, ufficio di cui ha avuto la direzione il luogotenente generale Beyer, è stato ultimamente incaricato, col consenso dei commissari di tutti gli Stati dell'Europa, di mandare ad esecuzione questa grande impresa nazionale. Trattasi di ricercare, coll'appoggio delle operazioni geodetiche state fatte in Europa, tutti i particolari concernenti la superficie e il volume del globo. Essendo il fine a cui mira l'ufficio divenuto così d'interesse europeo, l'ufficio sarà senza dubbio trasformato in un istituto geodetico al quale apparterrà la direzione di tutti i lavori.

— Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Slesia* ecco quali sarebbero i quadri attuali dell'esercito russo:

L'armata russa attiva comprende 12 reggimenti della guardia imperiale, 13 reggimenti di granatieri, 160 reggimenti d'infanteria di quattro battaglioni, 45 battaglioni di cacciatori, 4 reggimenti di corazzieri, 2 reggimenti di cosacchi della guardia, 20 reggimenti della guardia, 16 reggimenti di ulani, 16 reggimenti di ussari e 135 reggimenti di cosacchi, 162 brigate d'artiglieria da quattro batterie, 11 battaglioni di zappatori e 6 mezzi battaglioni di pontieri. Per il servizio interno e come riserva ci sono inoltre (truppe di guarnigione, di polizia, di governo e di frontiera) 223 battaglioni, 61 squadroni, 27 brigate d'artiglieria e 3 battaglioni di zappatori. Cominciando dalla nuova leva che ebbe luogo poco stante il servizio sarà ridotto da 15 a 7 anni. Al tempo stesso il sistema della coscrizione verrà attuato e permetterà alle reclute di esonerarsi o di farsi rimpiazzare.

— Esiste in Francia nel comune d'Allonville-Bellefosse una quercia il cui tronco misura alla base 11 metri di circonferenza e che avrebbe 1100 anni di età giusta l'esperienza che dimostra che questo albero ingrossa di un centimetro per secolo. Malgrado questa età rispettabile, dice il *Constitutionnel*, la quercia d'Allonville non sarebbe che la cadetta di quella che possiede il comune di Montravail vicino a Saintes la quale misura 20 metri di circonferenza presso al suolo. Questo gigante del regno vegetale sarebbe dunque un contemporaneo dei Druidi e conterebbe due mila anni di vita.

— Scrivono da Pietroborgo al *Nord* che il sindaco di Mourom nel governo di Vladimir il signor Alessio Yermakof ha fatto costruire a sue spese una linea telegrafica tra quella città e Viasniki, città dello stesso governo, e ne ha fatto dono all'Amministrazione dei telegrafi. L'imperatore Alessandro fece ringraziare il signor Yermakof.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso

Si rende noto che è posta a concorso la cattedra vacante di fisica industriale nell'Istituto tecnico di Brescia, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 1,600.

Il concorso sarà per titoli.

Coloro che aspirano alla cattedra suddetta dovranno trasmettere prima del 1° aprile 1868 le loro domande estese in carta da bollo a lire 1 a questo Ministero e comprovare d'avere soddisfatto alle prescrizioni dell'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866, n° MDCCCXXXXIV (*).

L'esame dei titoli dei concorrenti sarà deferito alla Giunta di vigilanza sull'istruzione industriale e professionale in Brescia secondo quanto prescrive l'art. 30 del regolamento approvato col Regio decreto 18 ottobre 1865, n° MDCCXII.

Firenze, 16 dicembre 1867.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

(*) L'art. 12 del R. decreto 30 dicembre 1866 suricordato prescrive che nessuno potrà esser nominato professore negli istituti industriali e professionali se non avrà conseguito il diploma di professore dal R. Museo industriale o da altro istituto autorizzato a conferirlo, a meno che per opere pubblicate non ne sia riconosciuto singolarmente meritevole o per lodevole esercizio d'insegnamento per il corso d'un triennio non sia proposto come professore titolare dal Consiglio delle scuole al ministro di agricoltura, industria e commercio.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA
Programma pel concorso ai premii d'onore dell'anno 1868.

I premii che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende due premii consistenti complessivamente nella somma di italiane L. 1200 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due drammatiche composizioni d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconce alla pubblica rappresentazione. La seconda classe comprende altri due premi della complessiva somma di italiane L. 1000 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane L. 800 da distribuirsi in quote uguali a due tra gl'inventori di qualche nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura debitamente dichiarato, o di qualche perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.

La R. Accademia pertanto col mezzo della Direzione centrale scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel concorso del corrente anno 1868.

I. — « Dell'ozio in Italia comparativamente « alle altre nazioni; cause che lo producono; « conseguenze che ne derivano, e mezzi morali « da adoperarsi per minorarlo quanto più sia « possibile. »

II. — « Indicare quali tasse od imposte pub« bliche sarebbe conveniente che si cedessero « dallo Stato ai comuni e alle provincie per sol« lievo alle ingenti loro spese; additare inoltre « da quali altre fonti potesse ricavarsi un au« mento di rendite ai comuni e alle provincie « medesime; proporre finalmente il metodo più « semplice che sia possibile per esigere a sca« denze regolari le tasse od imposte anzidette. »

Il concorso è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo a' premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio; ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tanto gli scritti risguardanti la classe 1ª di premi, quanto quelli appartenenti alla 2ª debbono essere inediti, e presentati anonimi, ma contrassegnati da una epigrafe; debbono essere accompagnati da scheda, o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Gli scritti spettanti a' premi della classe 1ª devono essere in lingua italiana, quelli della 2ª possono essere anche nella latina.

Tutti gli scritti prodotti al concorso dovranno essere chiaramente leggibili, e pervenire a Modena, franchi di porto, al più tardi entro il 31 del mese di dicembre del corrente anno (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al concorso, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ma esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premii delle altre due classi.

I componimenti presentati al concorso saranno immediatamente consegnati alle rispettive deputazioni scelte a giudicarli.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio o dell'*accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; e le altre nell'istante saranno date alle fiamme; gli scritti non premiati saranno deposti nell'archivio dell'Accademia, a giustificazione dei proferiti giudizii.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onor della stampa potrà eziandio esser conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori vi acconsentano.

Modena, 1° febbraio 1868.

Il Presidente della R. Accademia
CARLO MALMUSI.

Il segretario generale
DON LUIGI SPALLANZANI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del regolamento universitario approvato con R. decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in sua seduta del 18 gennaio corrente;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì, 17 dicembre venturo, avranno principio in quella R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato in detta facoltà.

Tali esami verseranno sulla *zoologia*.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare al preside della facoltà medesima la loro domanda, corredata del diploma di laurea, conseguita, o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi relativi documenti, la dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa segreteria entro tutto il 17 vegnente novembre.

Torino, 20 gennaio 1868.

D'ordine del signor rettore
Il Segretario capo: AVV. ROSSETTI.

Le serate del venerdì del presidente del Consiglio dei ministri hanno cessato col 14 corrente.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 20.

Fu pubblicata una circolare ministeriale ai governatori dall'Alta Austria e della Stiria sugli intrighi clericali contro la Costituzione. I governatori vengono incaricati di avvertire il clero e di notificare ai vescovi che il Governo non vuole inceppare le funzioni ecclesiastiche, ma che non permetterà che il clero si consideri al dissopra della legge. I perturbatori saranno processati.

Parigi, 20.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 23 1/5; tesoro 1/2; conti particolari 15 2/3. — Diminuzione portafoglio 13 1/5; anticipazioni 1/4; biglietti 9 4/10.

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	20
Rendita francese 3 0/0	69 15	69 20
Id. ital. 5 0/0	44 35	44 65
Id. id. fine mese	— —	— —
Id. id. *deport*	— —	— —
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	378	378
Id. romane	46	46
Obbligazioni str. ferr. romane	90	95
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	36	37
Obbligazioni ferr. merid.	108	108
Cambio sull'Italia	13 1/8	13 1/8

Animata e ferma.

Vienna, 20.

Cambio su Londra	117 75	117 40

Londra, 20.

Consolidati inglesi	92 7/8	93 1/8

Parigi, 20.

Dopo la Borsa l'italiano si contrattò a 44 80 in seguito alla voce corsa del disarmo dell'Italia.

Parigi, 20.

Corpo legislativo. — Discussione del progetto di legge sulla stampa. L'emendamento del signor Plichon tendente ad accordare ai tribunali la facoltà di autorizzare la pubblicazione dei dibattimenti sulla stampa è respinto da 164 voti contro 58.

La *Patrie* pubblica sotto riserva notizie da Ibraila che segnalano dei concentramenti di truppe russe a Kongas, Rippek ed altri villaggi sulle frontiere della Bessarabia e della Moldavia.

La *Patrie* aggiunge che questi movimenti, dei quali s'ignora il motivo, hanno l'inconveniente di confermare l'apparente asserzione dei Comitati i quali stimolano l'apatia delle popolazioni bulgare affermando che, se una sollevazione avesse luogo, le truppe russe verrebbero loro in soccorso. Il Governo russo farebbe un atto di alta saviezza evitando ciò che può accreditare tali menzogne.

Vienna, 20.

Seduta del Reichsrath. — Beust, rispondendo all'interpellanza del signor Schindler, relativa alla festa di Hietzing e ai passaporti rilasciati ai rifugiati annoveresi, dice che per ciò che riguarda la festa del Re Giorgio, il governo non aveva alcuna ragione di turbarla trattandosi di cosa affatto privata. Dichiara che, per quanto concerne la questione dei passaporti, le spiegazioni date dall'*Abend-post* sono del tutto vere. Dimostra che il governo austriaco è intervenuto in questa vertenza, tostochè sorsero complicazioni a questo riguardo. Soggiunge che il governo si è sforzato di conservare i suoi buoni rapporti colla Prussia, anche nel caso di legittime suscettività. Esso spera che i dissapori attuali verranno dissipati perchè, il governo tenendosi nei limiti dell'ospitalità, non sarà per tollerare che l'edifizio della pace, innalzato con tante cure, venga distrutto dalle manovre di persone che non hanno alcuna missione. Conchiude dicendo ch'esso conosce perfettamente ciò che è richiesto dagl'interessi e dalla dignità dell'Impero.

Confine Pontificio, 20.

Si ha da Roma che da alcuni giorni si constatarono 40 diserzioni nei corpi stranieri compresavi la legione d'Antibo.

Il colonnello d'Argy parte per Parigi.

Distaccamenti di soldati pontifici vennero spediti nelle vicinanze di Albano per inseguire una banda di briganti comparsa in quei dintorni.

Il partito unitario non ha pubblicato alcun divieto di prender parte alle feste del carnovale.

Lisbona, 20.

Avvennero alcuni disordini nella provincia di Tras-os-Montes. La tranquillità vi fu tosto ristabilita.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 febbraio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 1 a 2 mm. su tutta la Penisola. Cielo generalmente nuvoloso. Mare tranquillo. Venti deboli e vari.

Le pressioni barometriche si mantengono sempre alte al nord-est d'Europa, e sono invece molto basse al nord-ovest.

Burrasche e forti venti di sud-ovest in Inghilterra e in Irlanda.

Stagione incerta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze
Nel giorno 20 febbraio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760,5	mm 759,2	mm 760,0
Termometro centigrado	4,0	13,0	7,5
Umidità relativa	70,0	30,0	37,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 14,0
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 21 . . . . + 1,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *La Favorita* — Ballo del coreografo Francesco Magri: *Fiammetta*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucrezia Borgia* — Ballo: *Il Profeta*.

Domani, 22, gran festa da ballo con ingresso alle maschere.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Morelli rappresenta: *Quel che occhio non vede il cuor non crede.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Amilcare Belotti rappresenta: *La Vita indipendente* — *Il Tramonto del sole.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *La Tutrice* — *La Corda sensibile.*

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 21 febbraio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		51 30	51 27 1/2	51 35	51 30	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott. 1867		71 50	71 40	71 55	71 50	» »	71 50 fine corr.
Id. 3 0/0	» Id.		34 05	34 »	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1566 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	41 »	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	156 1/4	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	177 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	126 1/2	125 1/2	» »	» »	» »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	»	505	414 3/4	414 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	51 75	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	35 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	72 25	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	28 80	28 75
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	114 50	114 30
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 97	22 94
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 51 25 - 30 per contanti — 51 32 1/2 - 35 fine corrente.

Il sindaco: A. MORTERA.

tamente se si stabilisce in terra propria, come negli Stati Uniti, nel Canadà e nell'Australia.

Dal Regno Unito parte il più gran numero di emigranti che si disperdono nel mondo. Dal 1847 al 66 se ne calcolano più di 4 milioni; solamente dal 1847 al 54 inclusive partirono 2,444,802 individui, eguale alla media annuale di 305,600. Decrebbe la emigrazione negli otto anni successivi, e nell'anno 1861 si ebbero meno emigranti che dal 1844 in poi: negli ultimi 3 anni aumentò di nuovo, e benchè non abbia più raggiunto le proporzioni in cui arrivò negli anni tra il 1847 e 54, fu però considerabile: nel 1863 ascese a 223,758, dei quali 18,083 si recarono nelle colonie dell'America del Nord; 146,813 negli Stati Uniti; 53,050 nell'Australia e Nuova Zelanda. Nel 1866 poi gli emigranti imbarcati nei porti del Regno Unito furono 204,882: si è quindi osservato che il movimento dell'emigrazione ha raggiunto grandi proporzioni solo nei 20 anni che sono passati dal 1847 in poi. Il gran nucleo di questa emigrazione è stato sempre irlandese; di 204,882 che ne emigrarono l'anno scorso, 98,890 erano irlandesi, 12,307 scozzesi, 58,856 erano inglesi, 26,691 forestieri, 8,138 di nazionalità ignote; dei quali tutti, 13,255 si diressero nelle colonie dell'America del Nord; 161,000 negli Stati Uniti; 24,097 nell'Australia e Nuova Zelanda, e 6,530 in paesi differenti.

6° Il giudizio degli economisti americani nell'esaminare il carattere e le qualità dell'emigrazione francese è troppo severo, anzi ingiusto molte volte, ed io non posso, non debbo associarmi a quanto essi dicono.

Secondo l'opinione di costoro il Francese s'incontra, è vero, in ogni angolo della terra, ma sempre in cerca di piaceri e di una fortuna che vorrebbe accumulare in poco tempo: non lascia traccia de' suoi passi e ritorna in patria con gli stessi sentimenti che lo mossero a partire.

Oltre i Baschi essi dimenticarono i coloni di Guascogna, i quali sebbene non resistano a dure fatiche, pure posseggono molte buone doti. I montagnoli dell'Arriége, del Taon, quelli del Mezzogiorno da Perpignano a Draguignon, del Drôme e del Vaucluse possono compararsi ai coloni d'ogni paese.

L'emigrazione francese non corrisponde alla sua popolazione; ciò si spiega, non perchè essi siano sedentarii, ma sibbene perchè le proprietà in Francia sono molto divise, facile si è il divenir proprietario: questa condizione neutralizza il bisogno di emigrare, il quale è fomentato ordinariamente dal desiderio innato nell'uomo della proprietà

Questa deficienza di emigranti la sperimenta in special modo l'Algeria, malgrado la vicinanza e la ricchezza del suolo.

7° La memoria dell'antica dominazione è ancora viva negli animi dei cittadini di queste repubbliche; l'odio ingenerato dalla non lontana e sanguinosa lotta non è ancora estinto, ed è un grande, anzi insormontabile ostacolo allo svolgimento e prosperità dell'emigrazione spagnuola in queste contrade.

Questa ordinariamente non trae con sè capitali; emigra per accumulare un po' di fortuna, e torna in patria ben presto ad usufruirla.

I Catalani sono industriosi; i Galizj, sebbene rozzi, s'incontrano molto energici; sono atti a qualunque lavoro gli Spagnuoli della parte settentrionale della penisola.

Nel 1857 emigrarono 46,245 individui; nel 1860 crebbero sino a 54,125, e si diressero in gran parte a Cuba, alle altre isole delle Antille, ed il restante nell'America centrale e meridionale: negli Stati Uniti questa emigrazione è quasi insignificante.

Prima di conchiudere la classificazione delle principali fonti dell'emigrazione puramente europea sotto il punto di vista de' maggiori vantaggi che essa arrecò sino ad ora alle due Americhe, debbo rendere ragione dell'emigrazione appartenente al gruppo scandinavo (Svezia, Norvegia e Danimarca) ed all'Olanda.

Ad eccezione di quest'ultima, la quale dirige la maggior parte dell'emigrazione nei suoi lontani possedimenti, il gruppo scandinavo si confonde interamente con quella alemanna per le stesse qualità che possiede, e si versa quasi tutta negli Stati Uniti.

Mi fu impossibile procurarmi notizie speciali in proposito, e solo posso aggiungere che la popolazione scandinava negli Stati Uniti ascende ad un milione (2).

(*Continua*)

(1) Come uno de' fatti comprovanti i benefizi che l'emigrazione procura al paese d'origine, giova qui rammentare l'invio di 10,984,000 lire st. (274,600,000 lire italiane) che gli emigrati inglesi fecero al Regno Unito, nel 1848 e 49, epoca del discoprimento dell'oro in California e in Australia Nel 1852, 53 e 54 fu calcolato che sorpassava i 40 milioni di lire italiane all'anno. — Gl'Italiani stabiliti nella Repubblica Argentina spediscono annualmente alle sole loro famiglie 2 milioni di lire italiane. Nel 1863 vi erano nella Banca di Buenos Ayres 11,329,840 lire italiane di esclusiva pertinenza italiana.

(2) *Koln Zeitung.*

Direzione Demaniale di Ancona - PROVINCIA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA. (N. 16)

Si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 24 febbraio 1868, si procederà in una delle sale dell'ufficio di prefettura di Ancona, coll'intervento dei rappresentanti la Commissione provinciale e l'amministrazione finanziaria, alla vendita per mezzo di pubblica gara col metodo della candela vergine degli stabili infradesignati, le cui tabelle estimative furono debitamente approvate dalla Commissione prelodata.

L'estratto delle medesime tabelle coi relativi documenti ed il capitolato d'asta sono ostensibili presso gli uffici della locale Direzione demaniale.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il deposito del decimo per essere ammesso all'incanto potrà effettuarsi, se inferiore alle lire 2,000, in qualsiasi cassa di ricevitoria di rendite demaniali, se superiore alle lire 2,000 dovrà eseguirsi nella tesoreria provinciale governativa; quello invece delle spese dovrà eseguirsi nella cassa dell'ufficio del demanio e del bollo di Ancona.

Il decimo del prezzo d'aggiudicazione e le rate successive nonchè l'importo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili sarà versato nell'ufficio del demanio in Ancona.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore:

per i lotti 1, 10 . . . . di L. 25
per i lotti 5, 7, 11 . . . . » 50
per i lotti 2, 3, 4, 8, 12 . . . . » 100
per i lotti 6, 9. . . . . » 200

La prima offerta però non potrà essere maggiore di quella sopra specificata e ove lo fosse verrà ridotta al limite suddetto.

Le spese di stampa del presente e della sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* sono a carico dei rispettivi acquirenti.

La vendita resta inoltre vincolata alle condizioni portate dai relativi capitolati nonchè a quelle imposte dal regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

N. d'ord.	N. della tab.	Comune e vocabolo e provenienza	Designazione dei beni da vendersi	Prezzo estimativo dei fondi	Prezzo presuntivo delle scorte e cose mobili	Deposito necessario per concorrere all'asta	Deposito necessario presuntivo per spese
1	227	Montesicuro. Vocabolo Fornaci e Ponte Molo. Mensa vescovile di Ancona.	Predio con casa colonica composto di due corpi di terra coltivato da Duchi Giuseppe, distinto in mappa Montesicuro ai numeri 857, 426, 427, 431 A, 432 A, 471 A, 475, 483, della superficie di ettari 8, 48, 30 e dell'estimo di lire 2,374 48. Confina con la mensa stessa, Picciafuoco, Betti, strada del Vallone, Ferroni, strada e fosso, salvi, ecc.	4125 96	50 *	413	210
2	299	Maiolati e Castelbellino. Fonte Cisterna Santa Maria delle Mollie e Pontenuovo. Prebenda canonicale Moreschi della cattedrale di Iesi.	Predio composto di due corpi di terra con casa colonica coltivato da Garofali Luigi, distinto in mappa Santa Maria delle Mollie, sezione del comune di Maiolati ai numeri 160, 180 al 184, del 185, del 188 B, 187, del 188, del 189 D, 190, del 191, 535, 536 e Castelbellino numero 340, della superficie di ettari 31 31 60, e dell'estimo di lire 7,212 38. Confina con colonia Cecchetti, Demanio, canonicato Annibaldi, canonicato Ripanti e Cesari d'Aldebrando, Fosso di Valle, canonicato Magagnini e strada, salvi, ecc.	12773 91	130 *	1278	650
3	266	Ancona e Sirolo. Vocabolo Ancarano. Mensa suddetta.	Predio composto di due corpi di terra con casa colonica coltivato da Barbini Antonio, distinto in mappa Pian d'Aspio, territorio di Sirolo, ai numeri 184, 185, 186, 187, 188, 189, 260, 261, 262, 263, 264, 199 e 259, e mappa Massignano, territorio di Ancona, ai numeri 796, 804, 805, 808, 809, 816, 817, 818, 1024, 1025, 1027, 1029, 1030, 1032, 1034 e 1035, della superficie di ettari 33 29 50 e dell'estimo di lire 9,107 31. Confina con la Mensa suddetta, Urbani, monache Pupille di Ancona, Bianchelli, Gaudenti, Gasperini, Pergolesi, Burattini, seminario e parrocchia di Massignano, salvi, ecc.	15822 15	160 *	1583	800
4	198	Osimo. San Biagio. Capitolo della cattedrale di Osimo.	Predio con casa colonica coltivato da Torbidoni Domenico, distinto in mappa Aspio o Fontanelle, ai numeri 39, 268 al 274, 277, 278 sub 1, A, 278 sub 1, B, 285, 470, 282, del 27 sub 1, A, del 27 sub 2, A, del 37 A, 38 A, del 281, 469, 279, 298 A, di ettari 23 98 10 e dell'estimo di lire 6,441 51. Confina con Colonnelli, colonia Cola, Fiorenzi, Mensa vescovile, Mengocci e strada, salvi, ecc.	13912 52	140 *	1392	710
5	314	Poggio San Marcello. Santa Maria del Monte. Seminario vescovile di Jesi.	Predio con casa colonica e due altre case, coltivato da Bartocci Nicolò, distinto in mappa ai numeri 640 sub A, 653 sub D, 654, 656 al 662, 667, 668, 669 F e 647, sezione 1ª della superf. di ett. 35 21 60, e dell'estimo di L. 3,660 43. Confina con l'ospedale di Monte Carotto, Solazzi, Dionisi, seminario suddetto, fosso di confine con Rosora e strada, salvi, ecc.	6185 68	2000	619	410
6	212	Osimo. S. Paterniano. Capitolo della cattedrale di Osimo.	Predio con casa colonica coltivato da Fanesi Giorgio, distinto in mappa Monte Torto ai numeri 170 al 174 sub 1, sub 2, 175 sub 1, sub. 2, 188, 189, 190, di ettari 35 52 30, dell'estimo di L. 24,494 13. Confina con Simonetti, Consoli, fiume Musone e strada, salvi, ecc.	52901 63	530 *	5291	2140
7	240	Umana. Vocab. Montefreddo. Mensa suddetta.	Predio con casa colonica coltivato da Paolucci Pasquale, distinto in mappa Umana ai numeri 32 sub 1, C, 12 A, 301 A, 6 A, 5 A, 8 rata, 325 B, 9 A, 97 rata, 360 rata, 361, 320, 306 B e mappa Cenile 33 H, della superficie di ettari 11 57 30, e dell'estimo di L. 5,628 40. Confina con la Mensa suddetta, strada e Gigli, salvi, ecc.	9778 17	100 *	978	500
8	321	Jesi. Fonte Spina. Seminario vescovile di Jesi.	Predio composto di due corpi di terra con casa colonica coltivato da Romagnoli Francesco, distinto in mappa Città ai numeri 1809 al 1813, del 1814 sub 1, 1814 sub 2, 1815 al 1817, del 1831, del 2216, 2283, del 1818, 1819, del 2282 della superficie di ettari 14 77 80 e dell'estimo di lire 13,652 08. Confina con strada ferrata, Balleani, fiume Esio, strada, Marosca, Honorati e demanio, salvi, ecc.	23071 23	2000	2308	1130
9	205	Osimo. Fiume. Capitolo della cattedrale di Osimo.	Predio con casa colonica coltivato da Martini Giovanni, distinto in mappa sezione Fontanelle dal numero 13 al 20 inclusivo, di ettari 35 72 20 e dell'estimo di lire 28,498 39. Confina coi beni della Santa Casa di Loreto, Simonetti, Bourbon del Monte, fiume Musone e strada, salvi, ecc.	61550 40	620 *	6155	2520
10	323	Jesi. Contrada Erbarella. Seminario suddetto.	Predio con casa colonica coltivato da Capparoni Antonio, distinto in mappa Città sezione del comune di Jesi al numero 1003 al 1007, della superficie di ettari 2 27 40 e dell'estimo di L. 1,657 23. Confina con Barchiesi, Filipponi, Cerruti e Misturi, salvi, ecc.	2800 84	400	281	160
11	226	Montesicuro. Vocabolo Fornaci e Pontenovo. Mensa vescovile di Ancona.	Predio con casa colonica coltivato da Duchi Luigi, distinto in mappa Montesicuro ai numeri 390 rata, 391 (428 A), (858 A), (422 rata), 429, 430, 434 sub 1 A, 433 rata, 431 rata, 432 rata, 464 rata, 465, 462 A, 463 rata, della superficie di ettari 22 75 10, e dell'estimo di lire 5,660 05 Confina con i beni della Mensa stessa, strada e fosso, salvi, ecc.	9834 60	100 *	984	500
12	241	Umana e Sirolo. Voc Montefreddo. Mensa suddetta.	Predio con casa colonica coltivato da Magrini Luigi, distinto in mappa Umana ai numeri 301 rata, 359, 398, 297, 298, 299, 300, 36 B, e mappa Sirolo 1237, 1238, e mappa Montecolombo numero 25 A, mappa Cenile 33 E, della superficie di ettari 19 06 30, e dell'estimo di L. 5,772 20. Confina con la Mensa suddetta, Gigli, Gaudenti, Bertrandi, salvi, ecc.	10028 30	1212	1003	565

* Escluse le scorte a bestiame

Ancona, 1° febbraio 1868.

Il Direttore demaniale: BANCHETTI.

511

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale dell'uffizio del registro di Prato sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del ricevitore del registro locale quale rappresentante delle Regie finanze, alle ore 10 ant. del giorno 24 febbraio 1868 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta in una delle Casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97, 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio del registro di Prato, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti esposti in vendita nella provincia	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo di stima
681 *bis*	851	Una stanza ad uso bottega in via Borgo al Cornio nel popolo della Cattedrale proveniente dalla cappella di San Bartolommeo.	Prato	634 13	63 41	»	10
682 *bis*	807	Numero 5 poderi con sua casa colonica denominati la Villa, Calcinaja, Cotone, Docciola, Calcinaja, ed una villetta per uso padronale, posti nel popolo dei Santi Vito e Modesto a Sofignano, e costituiti di terreni lavorativi, vitati, olivati, boschivi, situati in Monte, provenienti dal soppresso convento dei Padri della SS. Annunziata di Firenze.	»	79911 72	7991 17	»	200
683 *bis*	808	Podere con una casa colonica denominato Bronia, nel popolo suddetto, e composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo, situato in Monte, proveniente come sopra.	»	8492 47	849 26	»	50
684 *bis*	855	Un masseto nel popolo di Cavagliano, in luogo detto le Cicaline, proveniente dal Beneficio di Santa Caterina.	»	27 66	2 76	»	10
685 *bis*	680	Podere con casa colonica nel popolo di Sant'Ippolito e Galciana denominato Sant'Ippolito, composto di terreno lavorativo, vitato.	»	20661 30	2066 13	1103 84	100
686 *bis*	854	Una presa di terra lavorativa, vitata, pioppata nel popolo di Narnali, proveniente dal beneficio di Santa Caterina.	»	814 34	81 43	»	10
687 *bis*	684	Podere con casa colonica nel popolo di Galciana denominato San Paolo, composto di terreno lavorativo, vitato, proveniente dalla Mensa vescovile di Prato e Pistoja.	»	24440 12	2444 01	»	100
688 *bis*	849	Una presa di terra lavorativa, vitata, pioppata, nel popolo di Galciana, proveniente dalla cappella corale di Sant'Antonio, ed altra presa di terra pure lavorativa, vitata, pioppata, nel popolo di Grignano, proveniente dalla stessa cappella.	»	4664 92	466 49	»	25
689 *bis*	677	Podere con casa colonica nel popolo di San Giusto in Piazzanese, denominato Ponte al Tino, composto di terreno lavorativo, vitato, proveniente come sopra.	»	32881 36	3288 13	1243 90	100
690 *bis*	678	Podere con casa colonica nel popolo di San Giusto in Piazzanese, denominato Ponte al Tino 2° composto di terreno lavorativo, vitato.	»	10547 60	1054 76	837 66	100
691 *bis*	852	Una presa di terra lavorativa, vitata, pioppata, nel popolo di San Giusto in Piazzanese.	»	2351 40	235 14	»	25
692 *bis*	682	Podere con casa colonica nei popoli al Casale e Jolo, denominato Casale, composto di terreno lavorativo, vitato, proveniente dal soppresso convento di Santa Croce di Firenze.	»	31331 36	3133 13	»	100
693 *bis*	681	Due poderi con una casa colonica nel popolo di San Giorgio a Colonica, denominati le Miccine 1° e 2°, composti di terreni lavorativi, vitati, provenienti dal soppresso monastero delle monache di San Martino di Firenze.	Prato e Campi	58946 73	5894 67	»	200
694 *bis*	683	Podere con casa colonica nel popolo di Paperino, denominato Feno 1° e 2°, composto di terreno lavorativo, vitato, proveniente dal soppresso monastero di Santa Maria a Montughi.	Prato	54799 39	5479 93	»	200
695 *bis*	850	Una presa di terra lavorativa, vitata, pioppata nel popolo di Cafaggio, proveniente dal canonicato di Ser Lelio Buonamici.	»	1312 56	131 25	»	10
696 *bis*	848	Una presa di terra in due appezzamenti nel popolo di Mezzana, seminativi, vitati, pioppati con canneto, provenienti dal canonicato Modesti.	»	5260 95	526 09	»	50
697 *bis*	853	Una presa di terra lavorativa, vitata, pioppata nel popolo di Mezzana, proveniente dal canonicato o prebenda Cecchi o Calvi.	»	5027 22	502 72	»	50
698 *bis*	685	Podere con casa colonica nel popolo di Santa Maria del Soccorso, denominato Stagnano, composto di terreno lavorativo, vitato, proveniente dal soppresso monastero di San Michele in San Clemente di Prato.	»	39901 42	3990 14	»	100
699 *bis*	792	Podere con casa colonica denominato Capalle nel popolo di Capalle, composto di terreno lavorativo, vitato, situato in pianura, proveniente dal monastero di San Martino di Firenze.	Campi	21303 51	2130 35	»	100
700 *bis*	687	Podere detto Sant'Anna, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato e gelsato.	Prato	15266 12	1526 61	1346 72	100
701 *bis*	686	Podere con casa colonica detto podere Murato, nel popolo di Santa Maria Filettole, composto di terreno lavorativo, vitato, olivato, pioppato, gelsato, proveniente dal soppresso monastero di Santa Maria a Montesenario.	»	16902 43	1690 24	1596 60	100
702 *bis*	688	Podere detto Malesoti, nel popolo della Chiesa nuova, composto di terreno lavorativo, vitato pioppato, gelsato, proveniente come sopra.	»	23894 94	2389 49	2600 20	100

Firenze, 29 gennaio 1868.

375

Il Direttore
CANTAMESSA.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della Cassa suddetta sono convocati in adunanza generale per il 24 marzo prossimo in Livorno nelle stanze dei pubblici pagamenti all'oggetto di:

1° Approvare il bilancio a tutto il 31 dicembre 1867 (il bilancio ed i relativi allegati staranno a disposizione dei signori azionisti per le opportune indagini nei cinque giorni che precedono quello dell'adunanza).

2° Procedere alla elezione dei tre consiglieri in rimpiazzo dei signori

Barone A. A. Levi
Tommaso Michelagnoli
Giuseppe Perti

designati dalla sorte ad uscire d'ufficio.

L'adunanza si compone dei proprietarii di dieci azioni, depositate nella cassa della Società, contro certificato nominativo almeno un mese prima, o che consegneranno venti azioni all'amministrazione della Società (che ne rilascierà ricevuta) dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. — Dieci azioni danno diritto a un voto, venti a due, e così successivamente. Nessun socio però avrà diritto a più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenta.

L'adunanza s'intenderà legalmente costituita quando gli azionisti intervenuti rappresentino almeno un'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno essere depositate anche

In *Firenze* presso la Succursale della Società.
In *Genova* presso la Cassa di Sconto.
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete.
In *Milano* presso i signori Marzoni, ecc., successori Uboldi.

I quali rilascieranno la relativa ricevuta di deposito.

Livorno, 17 febbraio 1868.

Il Presidente
Eugenio Levi.

521

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nei giorni 26, 27 e 28 del corrente mese saranno venduti al pubblico incanto metri quadrati 3,487 50 di terreno situati sul fronte del nuovo stradone Poggi, e precisamente fra le porte a Pinti e San Gallo.

Detti terreni saranno divisi in tre lotti, il primo di metri q. 1,492 50, e gli altri due di metri 997 50 ciascuno.

Le condizioni tutte riguardanti il prezzo, le modalità di pagamento e gli obblighi per la costruzione sono descritti in un quaderno d'oneri che potrà essere esaminato da chiunque lo desideri presso il municipio di Firenze nella solita sala degli incanti dal giorno 20 in poi, ove pure sarà ostensibile la pianta geometrica di questi terreni.

L'asta sarà tenuta in quella sala degli incanti nei giorni suindicati dal tocco alle tre pomeridiane.

Firenze, li 14 febbraio 1868. 526

Avviso.

Il sottoscritto nell'interesse degli eredi del fu Pietro Reboa di Arezzo intima per ogni buon fine ed effetto tutti i creditori di detta eredità a presentare al sottoscritto i loro titoli dentro il termine di un mese, altrimenti spirato detto termine si avranno come non esistenti.

Arezzo, li 18 febbraio 1868.

572 FRANCESCO MARANCA

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Con ricorso presentato al signor presidente del tribunale civile di Firenze nel 18 corrente, il signor Antonio Bogani negoziante e possidente domiciliato a Campi Bisenzio, rappresentato dal dottor Luigi Luti, ha richiesto la nomina di un perito per la stima di numero sette case, alcune delle quali con orto, poste in Campi Bisenzio, nel popolo di Santo Stefano, descritte ai campioni estimali della comunità di Campi Bisenzio in sezione C, particelle 2557 e 2560, articolo di stima 380, con rendita di lire 87 e centesimi 34, e nella sezione D, particelle 80, 81, 82 e 87, articolo di stima 49, con rendita di lire 219 e centesimi 73, particelle 280, articolo 125, con rendita di L. 59 e centesimi 53, particelle 281, 282 in parte e 283, articolo 126, con rendita di L. 53 e centesimi 01, particelle 276 in parte e 277 in parte, articolo di stima 123, con rendita di lire 14 e centesimi 72, particella 71, articolo 47, con rendita di lire 43 e centesimi 88, particelle 75, 76 e 77, articolo 48, con rendita di lire 18 e centesimi 85, di proprietà del signor Raffaello Romolini di Campi Bisenzio contro il quale si procede agli atti per la subastazione di detti stabili, il tutto in esecuzione dell'art. 664 del Codice di procedura civile del Regno.

Fatto a Firenze li 19 febbraio 1868.

550 Dott. LUIGI LUTI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.